

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE PTCP 2007

Piacenza, Sala del Consiglio Provinciale, 12 febbraio 2008

DAL QUADRO CONOSCITIVO AL DOCUMENTO PRELIMINARE

Il paesaggio e il patrimonio storico e culturale

Elena Fantini

Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

I riferimenti normativi

L.R.20/2000



P.T.C.P.



P.T.P.R.

strumento di pianificazione in cui le strategie, le politiche e le azioni di governo relative all'area vasta sono preposte ad integrarsi più strettamente con le politiche e le azioni avviate per la tutela e la valorizzazione del territorio, approfondendo ed attuando quanto definito dal P.T.P.R.



OBIETTIVO AGGIORNAMENTO ALLA L.R.20/2000

applicare un nuovo concetto di paesaggio che delinei nuove sinergie con le politiche urbanistiche e di settore

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Un nuovo concetto di paesaggio

Convenzione europea del paesaggio

Firenze – 20 ottobre 2000

Accordo Ministero - Regioni

19 aprile 2001

Accordo Ministero, Regione E-R, Associazione autonomie locali

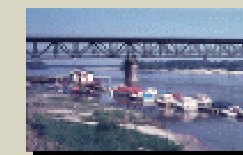
ottobre 2003

Codice dei beni culturali e del paesaggio

D.Lgs.42/2004

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio

L.14/2006



Paesaggio come

**Patrimonio identitario con valenza culturale,
ecologica, ambientale, sociale ed economica**

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Nuovi indirizzi

per una pianificazione attiva condivisa

**Accordo Ministero, Regione
E-R, Associazione autonomie
locali (ottobre 2003)**



Nuovo ruolo del P.T.C.P.



**Una tutela dinamica e gestionale e una
valorizzazione differenziata sulla base
del riconosciuto valore ambientale e
culturale**

**PIANIFICAZIONE
CONDIVISA**

**← attiva cooperazione
tra Ministero,
Regioni ed Enti
pubblici territoriali**

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Fra gli obiettivi generali del PTCP 2007...

- riconoscere il paesaggio come risorsa fondamentale della società, del sistema economico e del territorio provinciale;
- tutelare le caratteristiche fisiche, morfologiche e le risorse culturali del territorio;
- garantire la qualità del territorio, naturale e antropizzato, e la sua fruizione collettiva;
- individuare le linee di sviluppo sostenibile del territorio compatibili con i valori e i significati riconosciuti del paesaggio;
- individuare le azioni necessarie al fine di valorizzare, recuperare e riqualificare gli immobili e le aree compromesse o degradate, e di reintegrare i valori preesistenti ovvero di creare nuovi valori paesaggistici, perseguendo il miglioramento della qualità complessiva del territorio e il rafforzamento delle diversità locali;
- sviluppare la conoscenza delle risorse paesaggistiche e storico-culturali come patrimonio comune e condiviso quale base di ogni politica d'intervento.

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA



Il percorso di aggiornamento ...



1 FASE rilettura critica del Piano

verifica della sua efficacia rispetto alle trasformazioni intervenute sul territorio dall'agosto 2000

ricognizione dello stato di attuazione della pianificazione provinciale



2 FASE integrazione e aggiornamento

individuazione puntuale dei principali valori paesistico-ambientali

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Dal P.T.C.P. 2000 al P.T.C.P. 2007

P.T.C.P. 2007



Sistema delle tutele contenute nel PTCP 2000 e derivate dal PTPR

- assetto agricolo forestale
- corsi d'acqua superficiali
- ambiti paesaggistici e geoambientali rilevanti
- sistema insediativo storico
- stabilità geomorfologica
- vulnerabilità idrogeologica
- ambiti di valorizzazione e gestione del territorio
- unità di paesaggio



Necessità di integrare ed aggiornare il sistema delle tutele contenute nel P.T.C.P. 2000 e derivate dal P.T.P.R.

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Il paesaggio e il patrimonio storico e culturale: le tematiche integrate ed aggiornate

P.T.C.P. 2007



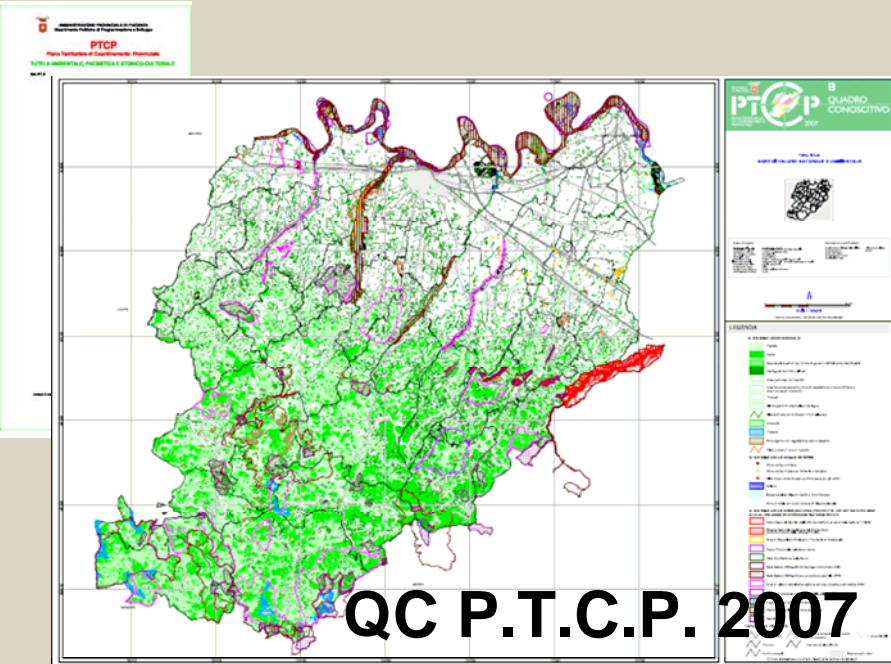
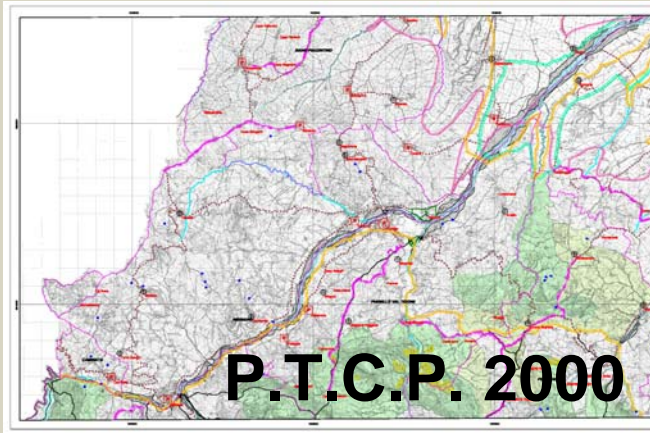
Sistema delle tutele contenute nel PTCP 2000 e derivate dal PTPR

- **ambiti paesaggistici e geoambientali rilevanti**
 - zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
 - zone di tutela naturalistica
- **sistema insediativo storico**
 - zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico
 - zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale non urbane
- **unità di paesaggio**

Sistema dei vincoli di cui al D.Lgs.42/2004

2007

Ambiti paesaggistici e geoambientali rilevanti – QC zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale zone di tutela naturalistica



Analisi comparata dell'attuale quadro delle tutele del PTCP 2000, derivate dal PTPR, con le emergenze paesaggistiche, naturalistiche e ambientali riviste e aggiornate nell'ambito del Quadro Conoscitivo del PTCP 2007



AREE DI PARTICOLARE PREGIO

- **non sottoposte dal PTCP 2000 a tutela**
- **per le quali il PTCP 2000 non garantisce una sufficiente salvaguardia**

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

PROVINCIA
DI PIACENZA

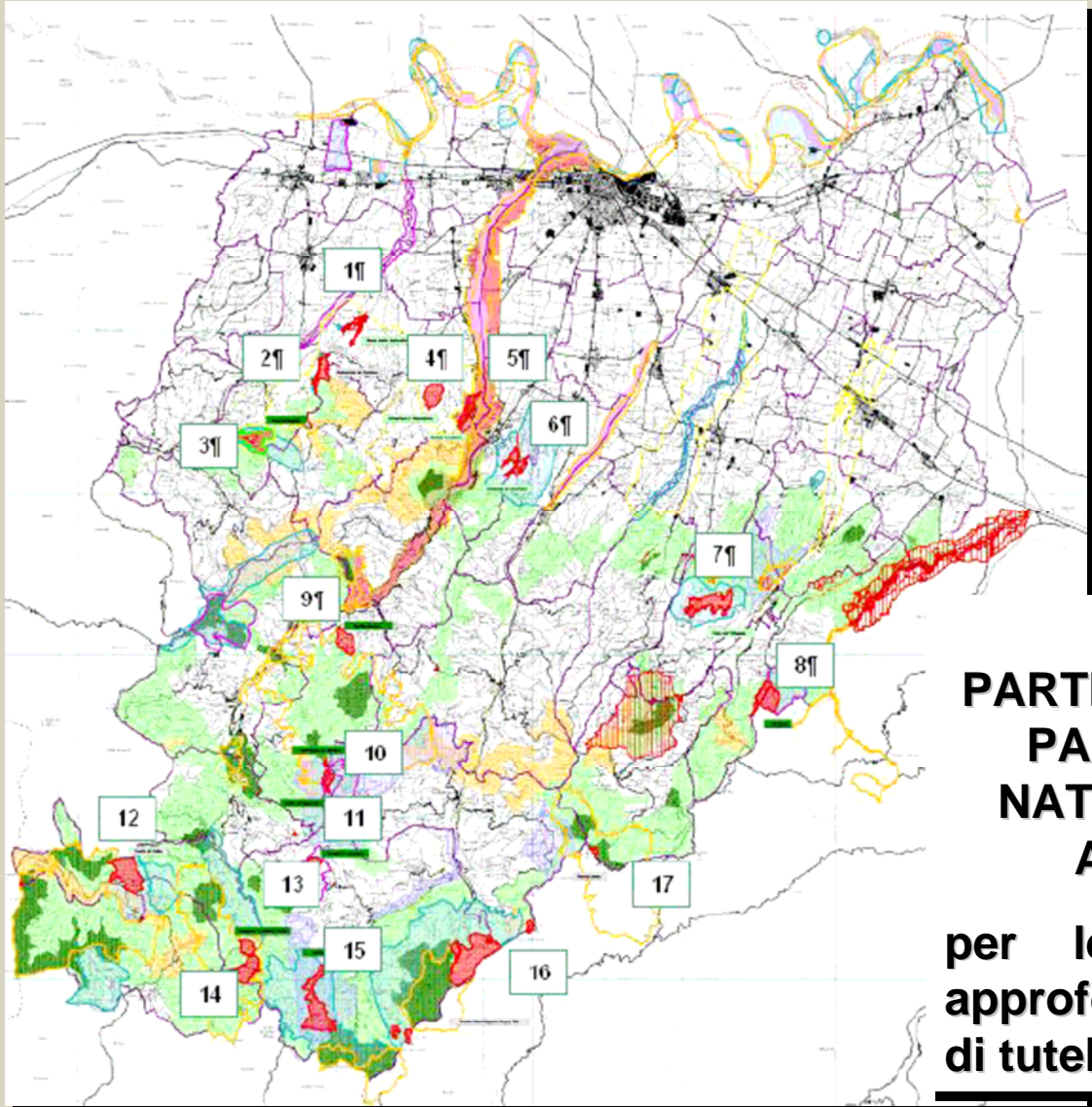
2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Ambiti paesaggistici e geoambientali rilevanti - DP La proposta del PTCP 2007



**DOCUMENTO
PRELIMINARE**



**17 AREE DI
PARTICOLARE PREGIO
PAESAGGISTICO,
NATURALISTICO ED
AMBIENTALE**

**per le quali è utile
approfondire tematiche
di tutela**

2007

Ambiti paesaggistici e geoambientali rilevanti - DP

Le 17 aree di particolare pregio paesaggistico, naturalistico ed ambientale

Tab. 1 – Aree di particolare pregio paesaggistico, naturalistico ed ambientale per le quali è utile approfondire tematiche di tutela.

Denominazione	Tutela attuale	Tutela proposta	Comuni interessati	Motivazione
1. Bosco della Bastardina	nessuna	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Agazzano	Nucleo boschivo reitto in fascia pedecollinare.
2. Ex Polveriera di Cantone	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Necessari approfondimenti	Pianello, Piozzano	Nucleo boschivo reitto in fascia collinare.
3. Rocca d'Olgisio	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Zona di Tutela naturalistica	Pianello	Emergenza geologica (geosito), paesaggistica e naturalistica di particolare pregio (cfr. Par. B.3.1.2.2 – C, punto 11).
4. Ex polveriera di Rio Gandore	nessuna	Necessari approfondimenti. In seguito a verifiche: Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Gazzola	Nucleo boschivo reitto in fascia collinare.
5. Bosco di Croara	nessuna	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Gazzola	Nucleo boschivo maturo reitto in fascia collinare, emergenza geologica (geosito).
6. Vallecole del Bagnolo	nessuna	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Rivergaro, Vigolzone	Impianti boscati sempre di carattere rituale, pregio naturalistico e funzionale nell'ottica di una rete ecostemica provinciale
7. Valle dell'Ottesola	In parte in Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Completamento della Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Lugagnano	Area scarsamente antropizzata, ben mosaicata. Pregio paesaggistico. Presenza di flora protetta rara.
8. Val Borla	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Necessari approfondimenti. Possibile Zona di Tutela naturalistica	Vernasca	Particolari emergenze floristiche e vegetazionali. Scarsamente antropizzata.
9. Monte Armelio	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale e SIC IT4010004	Zona di Tutela naturalistica	Colli	Areale di particolare pregio per la tutela di specie di interesse comunitario, rare a livello nazionale.

10. Torbiere di S. Barbara	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale e SIC IT4010004	Zona di Tutela naturalistica	Colli	Torbiere reitte (ambienti particolarmente delicati) e caratterizzati da flora spontanea rara e protetta.
11. Sella dei Generali	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale e SIC IT4010004 solo in parte	Zona di Tutela naturalistica	Colli	Torbiere reitte (ambienti particolarmente delicati). Valico importante per l'avifauna migratoria. Pregio paesaggistico.
12. Pineta di Zerba	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Valutare la possibilità di indicare l'area come Zona di Tutela naturalistica	Zerba	Areale di particolare pregio per la tutela di specie di interesse comunitario, rare a livello nazionale.
13. Groppi di Lavezzera	nessuna	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale; preferenzialmente Zona di Tutela naturalistica	Ferriere	Ampio affioramento orofitico, circondato da ambienti umidi di grande valore floristico.
14. Strapiombi in sinistra Aveto	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale e SIC IT4010013	Zona di Tutela naturalistica	Cerignale, Ottone	Areale di particolare pregio per la tutela di specie di interesse comunitario, rare a livello nazionale. Pregio paesaggistico.
15. Praterie di Carevolò e Crociglia	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Zona di Tutela naturalistica	Ferriere	Crinale con elevato grado di naturalità. Estese praterie culminali da tutelare e faggete mature. Pregio paesaggistico.
16. Crinale Monte Nero, Monte Ragola, Roccia Cinque Dita (alcune zone)	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale. Roccia cinque dita in SIC IT4010007	Zona di Tutela naturalistica	Ferriere, Farini	Presenza di habitat di interesse comunitario particolarmente rari. Pregi paesaggistici.
17. Praterie culminali di Monte Lama	Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale e SIC IT4010002 solo in parte	Zona di Tutela naturalistica	Morasso	Piccolo nucleo di Habitat vegetazionali di pregio, in gran parte già inseriti in Zona di tutela naturalistica. Probabilmente un refugio.

SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE



PROVINCIA
DI PIACENZA

2007

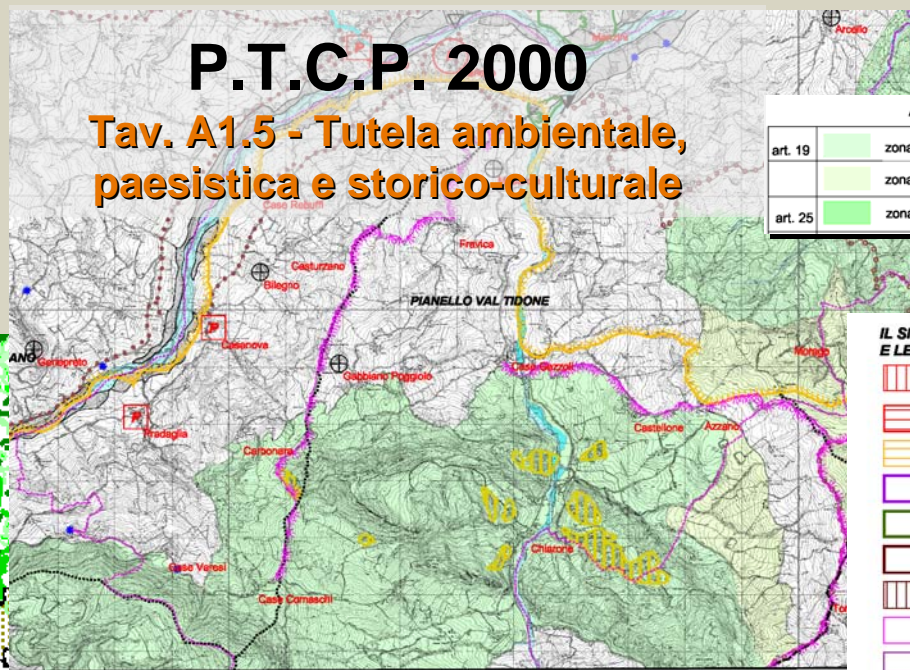
Ambiti paesaggistici e geoambientali rilevanti - DP

Un esempioda Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale a Zona di tutela naturalistica

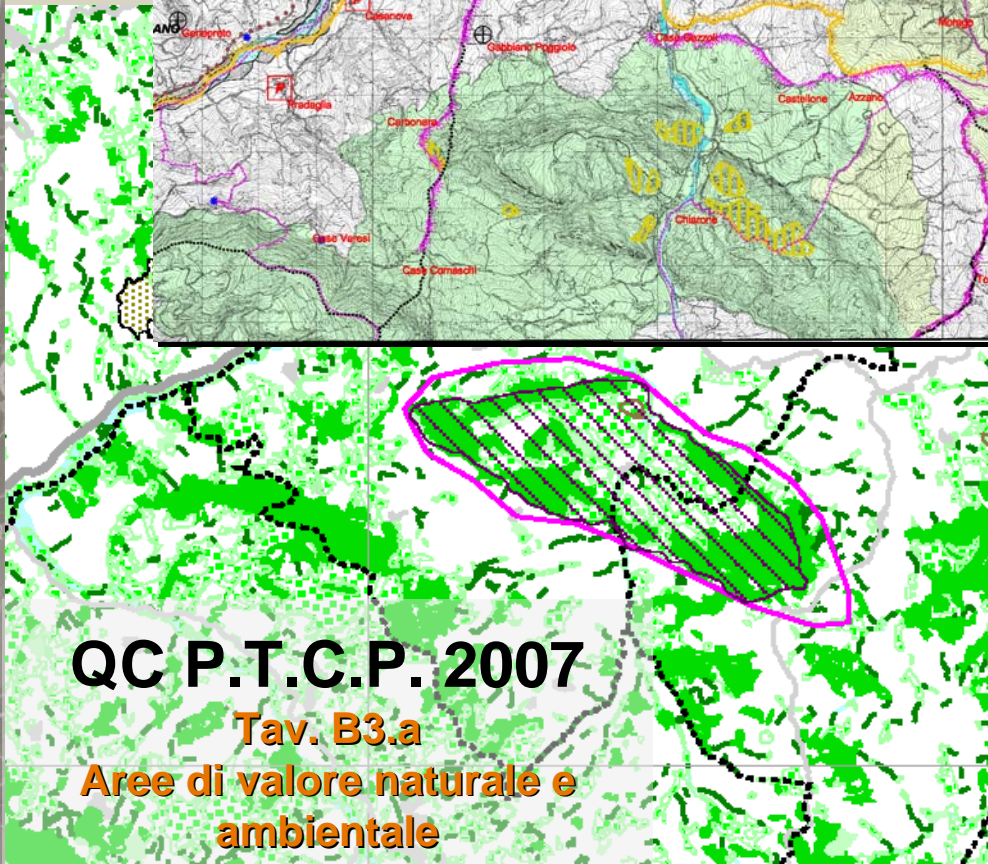


PROVINCIA DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE



AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI			
art. 19		zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale	art. 18
		zona di valenza ambientale locale	art. 19
art. 25		zona di tutela naturalistica	art. 20



IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE, DEI SITI NATURA 2000 E LE ALTRE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO

- Parco Naturale fluviale dello Stirone (istituito ai sensi della L.R. n.11/1988)
- Riserva Naturale Ecologica del Piacenziano (istituita ai sensi della L.R. n.11/1988)
- Area di Riequilibrio Ecologico, i Fontanili di Chiaravalle
- Parco Provinciale del Monte Moria
- Oasi di protezione della fauna
- Rete Natura 2000 - Siti di interesse comunitario (SIC)
- Rete Natura 2000 - Zone a protezione speciale (ZPS)
- Aree di valore naturalistico esterne ad aree protette e siti Natura 2000
- Biotopi di interesse naturalistico della golena del Fiume Po
- Laghi di cava naturalistici pianificati
- Ripristini naturalistici di cave pianificate
- Geositi (1)

IL SISTEMA VEGETAZIONALE

- Fustaie
- Cedui
- Soprasuoli boschivi con forma di governo difficilmente identificabili
- Castagneti da frutto coltivati
- Aree percorse da incendio
- Aree temporaneamente prive di vegetazione a causa di frane o danni da eventi meteorici
- Pioppeti
- Altri impianti di arboricoltura da legno
- Elementi arborei strutturati in forma lineare
- Arbusteti

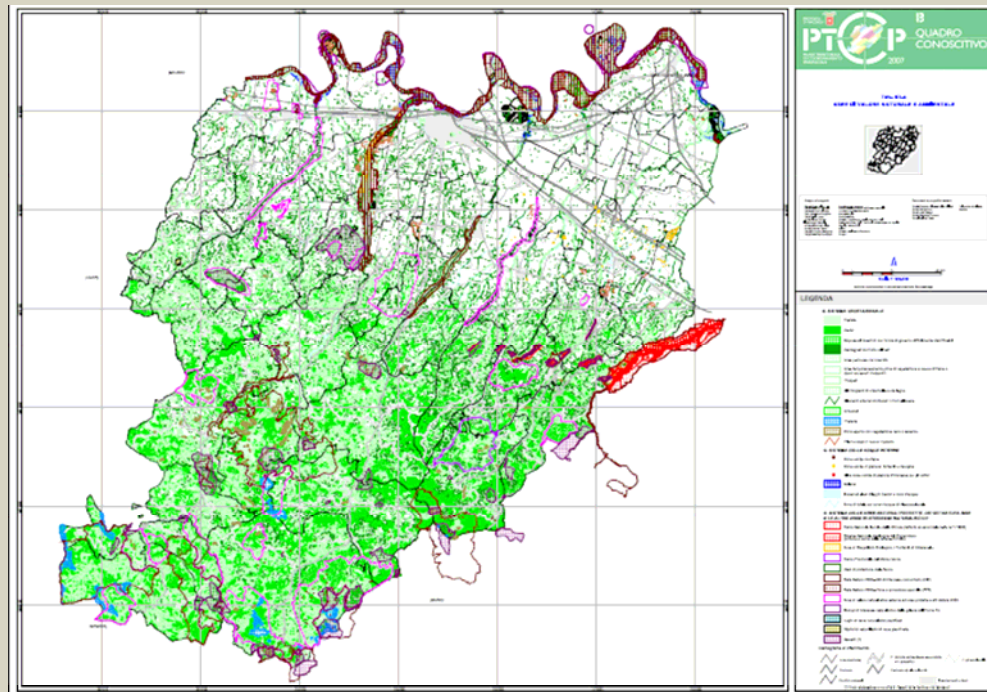
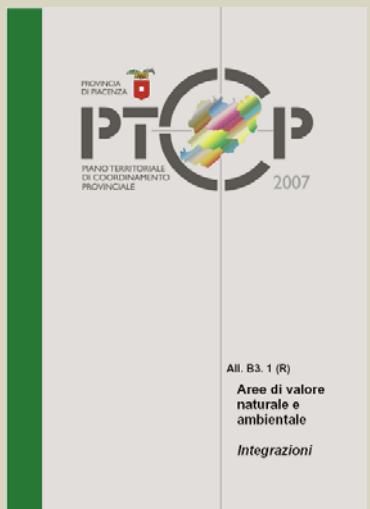
2007

Ambiti paesaggistici e geoambientali rilevanti – QC

zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

zone di tutela naturalistica

Gli elaborati



Tav. B3.a - Aree di valore naturale e ambientale (scala 1:100.000)

All. B3.1 (R) – Aree di valore naturale e ambientale - Integrazioni

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

PROVINCIA DI PIACENZA

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Sistema insediativo storico – QC zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico

QC P.T.C.P. 2007



revisione e aggiornamento

**Zone ed elementi di interesse storico,
archeologico e paleontologico**

individuate nel PTCP 2000



ricognizione completa

*analisi delle fonti
edite e non edite
(messe a
disposizione dalla
Soprintendenza
per i Beni
Archeologici)*



Tav. C1.f nord – Sistema insediativo storico

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Sistema insediativo storico – QC

zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico

■ **modifica perimetrazioni o tipologia di tutela aree di interesse archeologico già individuate nel PTCP 2000 in adeguamento al PTPR**

in considerazione di verifiche archeologiche effettuate sul terreno e/o dell'emissione di decreti di vincolo successivamente all'approvazione dello stesso Piano provinciale

■ **individuazione nuove aree di interesse archeologico**

- in considerazione dell'emissione di nuovi decreti di vincolo successivamente all'approvazione dello stesso Piano provinciale;

- sulla base di indagini archeologiche e storico-documentarie, alcune delle quali già presenti nell'elenco N2 del PTCP vigente.



sono state individuate tutte le AREE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO presenti sul territorio provinciale; fra queste alcune sono delimitate con una perimetrazione:

● i complessi archeologici soggetti a vincolo culturale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004): aree individuate dal P.T.C.P. 2000 in riferimento al P.T.P.R. (a) e verificate sulla base dei decreti di vincolo;

● aree di accertata consistenza archeologica, di concentrazione di materiali e segnalazioni di rinvenimenti: aree individuate dal P.T.C.P. 2000 in riferimento al P.T.P.R. (b1 e b2)

2007

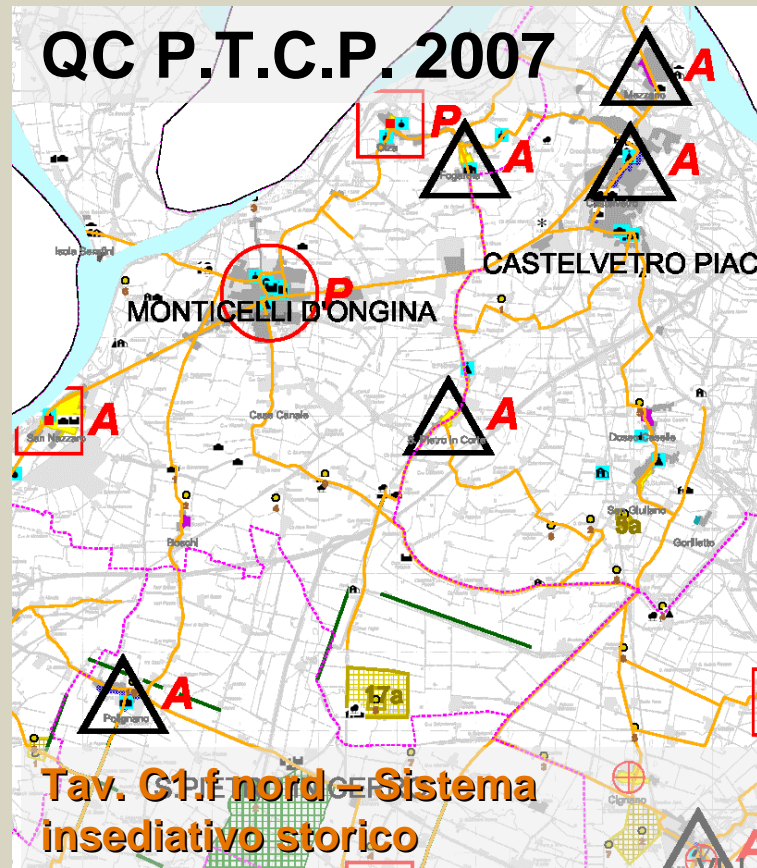


PROVINCIA DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Sistema insediativo storico – QC

zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico



AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO

art. 21	1	a : complessi archeologici	zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico	art. 23
	2	b1: area di accertata e rilevante consistenza archeologica		
	3	b2 :area di concentrazione di materiali archeologici e di segnalazione di rinvenimenti		
		ambiti con presenza di elementi diffusi	zone di tutela della struttura centuriata	art. 24
		elementi localizzati		

AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO ED ARCHEOLOGICO
(art. A-8 L.R. 20/2000)

ZONE DI ELEMENTI DI INTERESSE STORICO ARCHEOLOGICO E PALEONTOLOGICO

- Zone d'interesse archeologico ⁽²⁾
- 8a** Complessi archeologici ⁽³⁾
- Aree di accertata consistenza archeologica, di concentrazione di materiali e rinvenimenti ⁽¹⁾

ZONE DI TUTELA DELLA STRUTTURA CENTURIATA

- ambiti con presenza di elementi diffusi ⁽¹⁾
- elementi localizzati ⁽¹⁾

2007

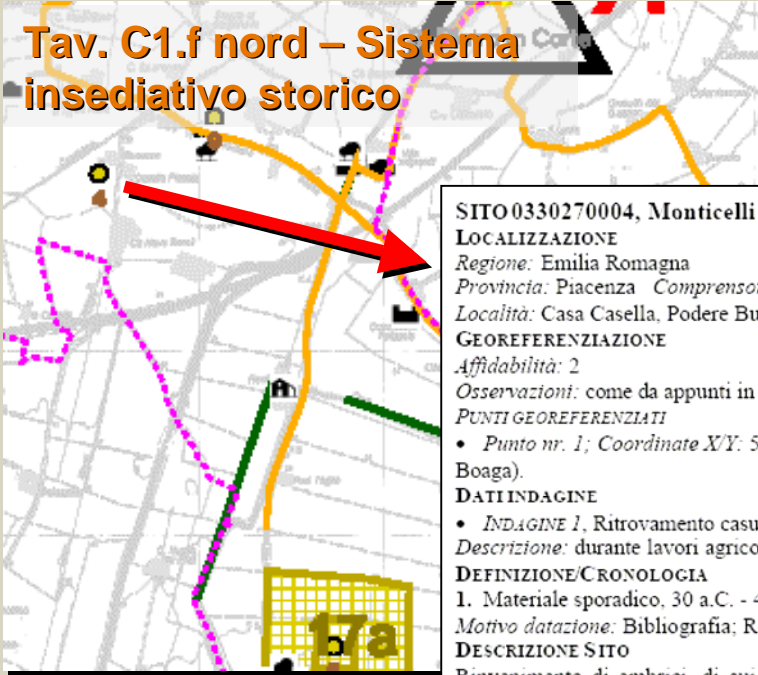


PROVINCIA DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Sistema insediativo storico – QC zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico

Tav. C1.f nord – Sistema insediativo storico



Scheda area archeologica

SITO 0330270004, Monticelli d'Ongina, S. Nazaro

LOCALIZZAZIONE
Regione: Emilia Romagna
Provincia: Piacenza *Comprensorio:* Bacino del Po
Località: Casa Casella, Podere Busacca

GEOREFERENZIAZIONE
Affidabilità: 2
Osservazioni: come da appunti in Archivio

PUNTI GEOREFERENZIATI

- *Punto nr. 1;* Coordinate XY: 5734450/9909620 (Gauss-Boaga).

DATI INDAGINE

- *INDAGINE 1,* Ritrovamento casuale (1966).

Descrizione: durante lavori agricoli, sopralluogo.

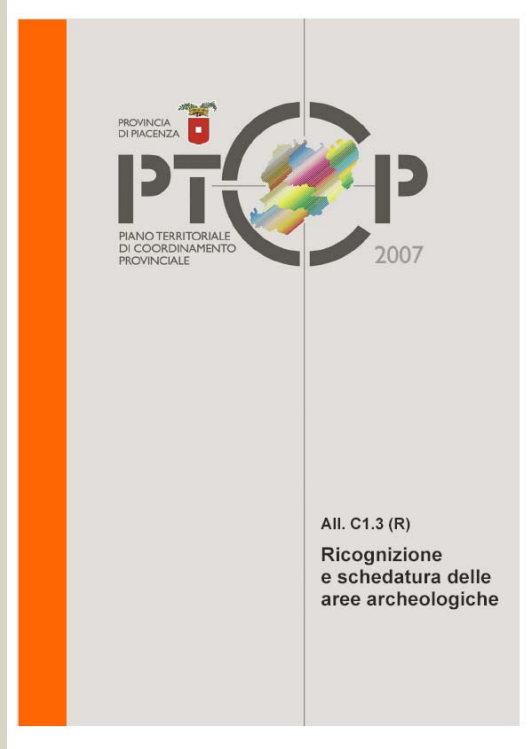
DEFINIZIONE/CRONOLOGIA
 1. Materiale sporadico, 30 a.C. - 476 d.C. (0, 0)
Motivo datazione: Bibliografia; Reperti.

DESCRIZIONE SITO
 Rinvenimento di embrici, di cui uno bollato (Q:DELLI), mattoni, resti d'intonaco, resti di pavimenti: tessere musive, marmi da opus sectile, blocchi di cocciopesto. Ceramica: a vernice nera, terra sigillata, grigia a pareti sottili, comune depurata e grezza.
Osservazioni autore: Resti d'insediamento urbano-rustico, in probabile rapporto col tracciato della via Postumia.

CATEGORIE
 Materiali da costruzione: Coppi; Materiali da costruzione: Laterizi;
 Reperti ceramici: Ceramica a vernice nera;
 Reperti ceramici: Ceramica comune (depurata e grezza);
 Reperti ceramici: Terra sigillata italica;
 Tipo pavimentazione: Mosaico;
 Tipo pavimentazione: Opus sectile.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI
 AA.VV., 1966B, in bibliografia Archivio; MARINI CALVANI, 1990A, pp. 46scheda n 01.31.004.

circa 200 schede
compilate
relativamente alle
aree
archeologiche
individuate in
cartografia



2007



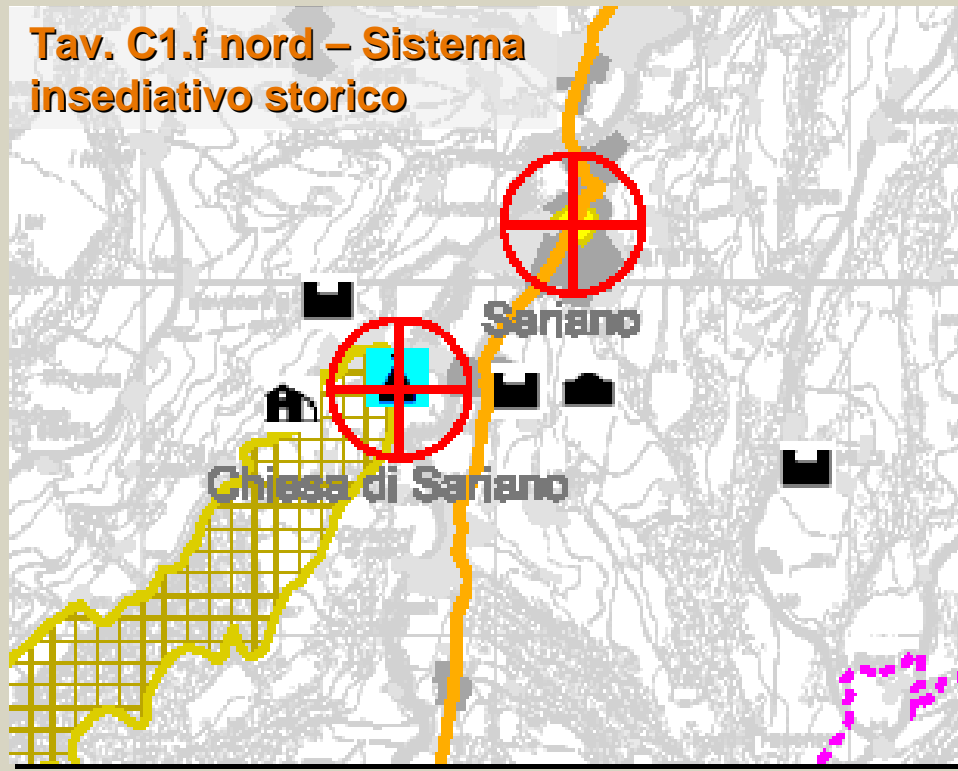
PROVINCIA DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Sistema insediativo storico – QC

zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale non urbane

Tav. C1.f nord – Sistema insediativo storico



AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-TESTIMONIALE (art. A-8 L.R. 20/2000)

ZONE ED ELEMENTI D'INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO E TESTIMONIALE NON URBANI ⁽⁴⁾

- ▲ architettura religiosa ed assistenziale (chiese, oratori, santuari, monasteri, conventi, ospedali)
- architettura votiva e funeraria (edicole, pievi, cappelle, cimiteri)
- architettura fortificata e militare (castelli, rocche, torri, case torri)
- architettura civile (palazzi, ville)
- architettura rurale (residenze coloniche ed annessi agricoli, tipologie dei vari ambienti antropici)
- * architettura paleoindustriale (fornaci, mulini, ponti, miniere, caseifici, manufatti idraulici ed opifici)
- architettura vegetale (parchi, giardini, orti)

■ Bene sottoposto alla disposizioni di tutela del D.lgs 42/2004, Parte 2° ⁽²⁾

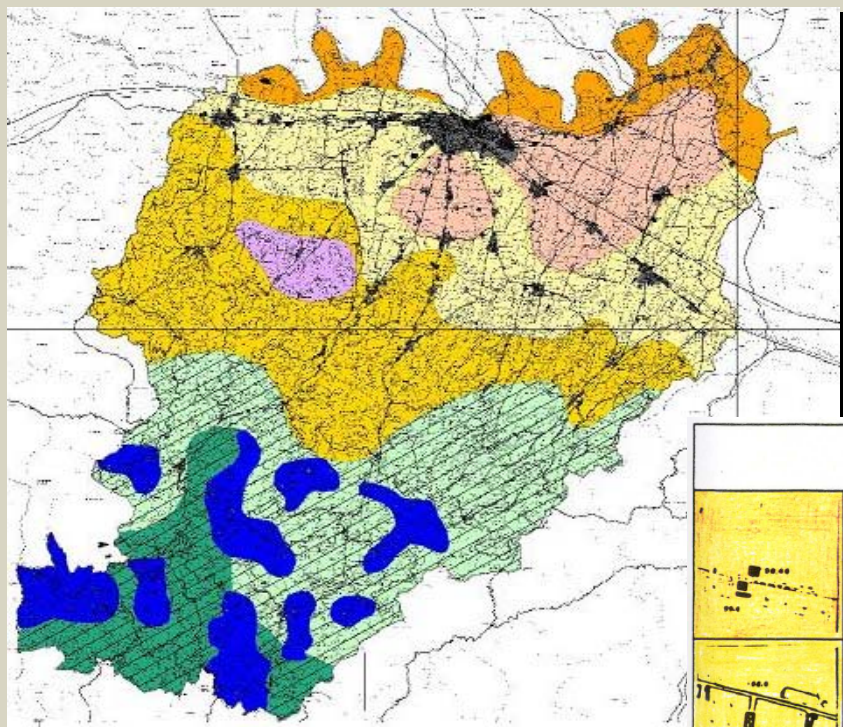
Tali elementi sono desunti dalla Carta Topografica Militare dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla del 1828, dalla Carta I.G.M. di primo impianto, dalla Carta dell'insediamento storico del PTI della Provincia di Piacenza – 1996, da diversi studi prodotti nell'ambito degli strumenti di pianificazione dall'Amministrazione Provinciale.

2007



Sistema insediativo storico – QC

zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale non urbane



SISTEMA INSEDIATIVO DELL'ARCHITETTURA RURALE PIACENTINA

All. C1.4 (R)
Il sistema insediativo dell'architettura rurale



PROVINCIA DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Distribuzione delle principali tipologie insediative rurali sul territorio provinciale

LEGENDA DELLE TIPOLOGIE

	<p>1) TIPO SEMPLICE RIVIERASCO</p> <ul style="list-style-type: none"> Pianta rettangolare di dimensioni contenute Tetto a due spioventi Assenza di rustici e servizi Insempiamenti isolati 		<p>5) TIPO CONTRAPPONTO CORTI A "C" O A "L" BASSA E ALTA COLLINA</p> <ul style="list-style-type: none"> Aggregazione di elementi adiacenti o separati e contrapposti Insempiamento tipico delle proprietà fondiarie medio - grandi
	<p>2) TIPO IN LINEA GIUSTAPPONTO PLANURA E BASSA COLLINA</p> <ul style="list-style-type: none"> Volume orizzontale su pianta rettangolare allungata Abitazione e rustico adiacenti o separati da un androne Presenza di portico 		<p>6) TIPO IN LINEA SOVRAPPONTO ALTA COLLINA E MONTAGNA</p> <ul style="list-style-type: none"> Abitazione sovrapposta alla stalla Presenza di servizi e rustici esterni Copertura in lastre di pietra Insempiamento tipico di aziende di dimensioni ridotte
	<p>3) TIPO A CORTE PLANURA</p> <ul style="list-style-type: none"> Forma quadrangolare chiusa o aperta Impianto unitario Insempiamento tipico delle grandi proprietà fondiarie 		<p>7) TIPO A TORRE O A VILLA MONTAGNA</p> <ul style="list-style-type: none"> Pianta quadrangolare Sovrapposizione dell'abitazione ai ricoveri animali tetto a due spioventi o a padiglione Accesso da scala esterna
	<p>4) TIPO FORTIFICATO BASSA E ALTA COLLINA</p> <ul style="list-style-type: none"> Presenza di mastio o torre e di corte interna Impianto chiuso Relazione con borghi o strutture rurali adiacenti 		<p>8) AGGREGAZIONE COMPLESSA ALTA COLLINA E MONTAGNA</p> <ul style="list-style-type: none"> Complessi nati per aggregazione spontanea di tipologie elementari Impianto irregolare con forti caratterizzazioni materiche



AMBIENTE NON INSEDIATO IN MODO STABILE

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Sistema insediativo storico

zone ed elementi di interesse storico-architettonico
e testimoniale non urbane: architettura rurale

P.T.C.P. 2007

obiettivo



Indicare una procedura in grado di controllare e indirizzare le trasformazioni edilizie e funzionali dell'ambiente rurale

Questa finalità potrà essere raggiunta attraverso una serie di direttive e prescrizioni cui i vari Comuni dovranno attenersi nella redazione o modifica dei propri strumenti urbanistici, che, come previsto dall'art.A-8 della L.R.20/2000, dovranno analizzare nel quadro conoscitivo le strutture insediative storiche puntuali (edifici ed spazi ineditati di carattere pertinenziale) presenti nel territorio rurale, sulla base di una prima individuazione operata dal P.T.C.P., specificandone inoltre la relativa disciplina di tutela.

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Sistema insediativo storico

zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale non urbane: architettura rurale

Gli strumenti comunali dovranno pertanto prevedere un censimento sistematico dell'edilizia rurale, "bene culturale" da tutelare come testimonianza di un patrimonio agrario estremamente ricco e significativo.

Sulla base dell'Art. A-9 della L.R.20/2000, i Comuni possono individuare i seguenti insediamenti:

- Immobili soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs.42/2004, ovvero che presentino caratteristiche tali da essere riconosciuti come beni di interesse artistico, storico e architettonico;
- Immobili di interesse storico, culturale e testimoniale non vincolati;
- Immobili che, rimasti inalterati nel tempo, presentano caratteristiche tipologiche ben definite;
- Immobili che, pur presentando ancora determinati caratteri tipologici, sono stati interessati da interventi irreversibili che ne hanno alterato irrimediabilmente le caratteristiche originarie ed immobili che non ricadono nella classificazione tipologica proposta ma che presentano comunque caratteristiche di testimonianza.

2007

Sistema insediativo storico - QC

zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale non urbane

SCHEMA SCHEDA TIPO RELATIVA AL LIVELLO ARCHITETTONICO

A01	SOTTOCODICE		
CRD	RIFERIMENTI GEOGRAFICI	CRDR	Systema di riferimento
		CRDY	Latitudine
		CRDX	Longitudine
		CRDZ	Altitudine
A02	ELEMENTI COSTITUENTI		
A03	ELEMENTI AGGIUNTI		

A04	DATAZIONE DIRETTA
A05	EPOCA DI COSTRUZIONE DEL COMPLESSO PRINCIPALE
A06	EPOCA DI COSTRUZIONE DEGLI ELEMENTI AGGIUNTI

A07	QUALITA' ARCHITETTONICHE
A08	POSIZIONE
A09	COMPONENTI
A10	QUALIFICAZIONE

A11	CARATTERISTICHE TECNICHE E COSTRUTTIVE
CPM	COPERTURE
A12	PARAMENTI MURARI
A13	SERRAMENTI

STC	STATO DI CONSERVAZIONE
STCC	GRADO DI CONSERVAZIONE
A14	GRADO DI CONSISTENZA MORFOLOGICA ORIGINARIA
A15	GRADO DI CONSISTENZA TIPOLOGICA ORIGINARIA

USA	STATO D'USO
A16	GRADO DI UTILIZZO
USAD	FUNZIONE

A17	FOTOGRAFIE
-----	-------------------

A18	SORCI DI RIFERIMENTO
-----	-----------------------------

A19	ANNOTAZIONI
-----	--------------------

SCHEMA SCHEDA TIPO RELATIVA AL LIVELLO URBANISTICO

NCT	CODICE	NCTN	Numero catalogo generale
PVC	LOCALIZZAZIONE	PVCC	Comune
		PVCL	Località
		OGTT	Tipologia
OGT	OGGETTO	OGTD	Denominazione
UBV	UBICAZIONE	UBVD	Denominazione spazio viabilistico
		UBVN	Numero civico
		UBVP	Ubicazione non viabilistica
CTS	INDICAZIONI CATASTALI	CTSF	Foglio
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	CTSN	Particella
		CDGG	Indicazione generica
STU	CONDIZIONE URBANISTICA	CDGS	Indicazione specifica
		STUT	Tipo di strumento urbanistico
		STUN	Zona urbanistica
		U01	Destinazione d'uso
		U02	Categorie d'intervento previste
		U03	Modalità di attuazione del piano
		U04	Disciplina particolareggiata centro storico
		U05	Censimento aree rurali
		VIN	Vincoli sovracomunali
		CRD	RIFERIMENTI GEOGRAFICI
CRDY	Latitudine		
CRDX	Longitudine		
CRDZ	Altitudine		

U06	ASSETTO URBANISTICO E GEOAMBIENTALE
U07	UNITA' DI PAESAGGIO
U08	USO REALE DEI SUOLI NELL'INTORNO
U09	USO REALE DEI SUOLI NEL CONTESTO
U10	FASCE DI TUTELA

U11	FATTORI DI RISCHIO
U12	STABILITA'
U13	ESONDABILITA'
U14	VULNERABILITA'
U15	SISMICITA'

U16	ASSETTO TERRITORIALE
U17	DISTANZA DA NUCELO ABITATO CAPOLUOGO DI COMUNE
U18	DISTANZA DA SERVIZI PRIMARI
U19	PRESENZA DI INFRASTRUTTURE

U20	CARATTERI INSEDIATIVI
U21	CONSISTENZA EDIFICATORIA (TOTALE COMPLESSO)
U22	CONSISTENZA EDIFICATORIA (COPERTA FABBRICATI)
U23	MORFOLOGIA DELLA DISPOSIZIONE PLANIMETRICA

U24	CARATTERI AMBIENTALI
U25	VEGETAZIONE
U26	ELEMENTI ANTROPICI
U27	CORPI IDRICI E GEOAMBIENTALI
U28	CLASSIFICAZIONE DEL SUOLO

U29	DATAZIONE CARTOGRAFICA
U30	SOGLIA STORICA
U31	TRASFORMAZIONI

STRALCIO DELLA CARTA TECNICA REGIONALE (scala 1:5.000)

ARCHITETTURA RURALE

La raccolta dati è suddivisa in due livelli, urbanistico e architettonico, cercando di considerare il complesso come unitario

Schede censimento livello urbanistico ed architettonico

elaborate seguendo le indicazioni dell'IBC

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

PROVINCIA DI PIACENZA



2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Sistema insediativo storico - QC

Punti di forza/opportunita'	Punti di debolezza/minacce
PIANURA	
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di numerosi centri e nuclei abitati, che costituiscono importante testimonianza storica ed articolato presidio antropico del territorio; • Nella attuale organizzazione del territorio sono riconoscibili persistenze della centuriazione; • Ricchezza di zone e beni di valore storico-architettonico e di interesse testimoniale; • Presenza di architetture rurali che hanno mantenuto gli specifici caratteri tipologici originari; • Permanenza di canali e manufatti idraulici di valore storico; • Ricchezza di percorsi storici e panoramici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione del tessuto edilizio storico (perdita della qualificazione storica dell'architettura dei luoghi); • Recupero dell'edificato e del contesto locale non congrui alle permanenze riconoscibili (perdita della qualificazione storica dell'architettura dei luoghi); • Mancanza di relazione fra contesto contemporaneo e storico; • Forte pressione insediativa sui centri storici con funzioni incompatibili con il tessuto e la morfologia edilizia, per il loro ruolo catalizzatore del traffico urbano; • Trasformazioni d'uso degli insediamenti rurali perurbani incontrollate, con interventi edilizi intrusivi o comportanti forte alterazione dei caratteri originali degli edifici; • Degrado ed abbandono delle emergenze di valore storico-architettonico per mancanza di una politica programmata di restauro dei monumenti o cancellazione dei caratteri originali delle emergenze storico-architettoniche; • Carente manutenzione e perdita di singoli elementi vegetali, e della immagine complessiva delle aree verdi e dei giardini storici; • Sostituzione dei manufatti idraulici, demolizione dei ponti e loro sostituzione con elementi prefabbricati; eliminazione delle strade poderali, che costituiscono assi centuriati e modifica dei corsi d'acqua; • Alterazione delle visuali esistenti lungo i percorsi panoramici.
COLLINA	
<ul style="list-style-type: none"> • Ricchezza di zone e beni di valore storico-architettonico e di interesse testimoniale; • Presenza di architetture rurali che hanno mantenuto gli specifici caratteri tipologici originari; • Presenza rilevante di sistemi insediativi storici a connotazione specifica (ville, castelli); • Ricchezza di percorsi storici e panoramici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Degrado ed abbandono delle emergenze di valore storico-architettonico per mancanza di una politica programmata di restauro dei monumenti o cancellazione dei caratteri originali delle emergenze storico-architettoniche; • Modifica della morfologia dei nuclei rurali attraverso l'aggiunta di nuovi corpi o il soprizzo ed ampliamento di quelli esistenti, con modalità che cancellano le caratteristiche originarie degli edifici a causa dell'uso di materiali impropri e di anomale soluzioni costruttive; • Alterazione delle visuali esistenti lungo i percorsi panoramici.
MONTAGNA	
<ul style="list-style-type: none"> • Ricchezza di beni di interesse testimoniale; • Ricchezza di percorsi storici e panoramici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dissonanti dalle tipologie e dai materiali tipici della zona, che comportano cancellazione dei caratteri originari delle emergenze storico-architettoniche a causa di interventi distruttivi o di microtrasformazioni dei caratteri architettonici peculiari; • Alterazione delle visuali esistenti lungo i percorsi panoramici.

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Sistema insediativo storico - DP

Obiettivi specifici del PTCP 2007

- costruire un sistema di conoscenza condivisa del patrimonio storico-insediativo
- promuovere sia la tutela, attraverso la definizione di una disciplina generale dei processi di trasformazione che assicuri la compatibilità degli interventi con l'identità culturale del territorio, sia la valorizzazione culturale e socio-economica del patrimonio storico-insediativo, caratterizzato dal ricco insieme di componenti storiche e paesaggistiche che definiscono l'identità culturale del territorio

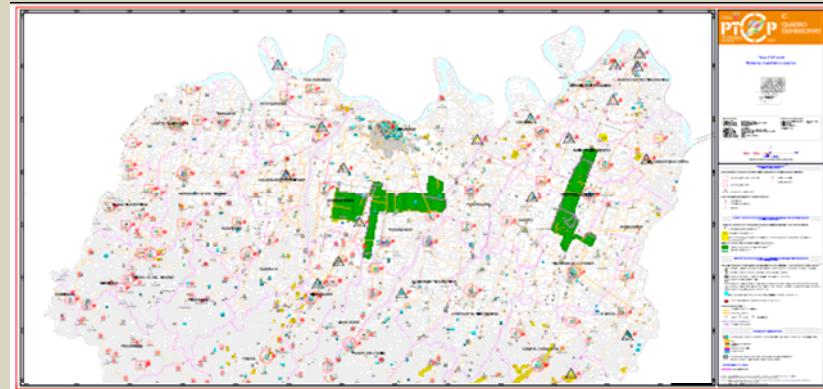
2007



Sistema insediativo storico – QC

zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale non urbane

Gli elaborati



Tavv. C1.f nord/C1.f sud - Sistema insediativo storico (scala 1:50.000)

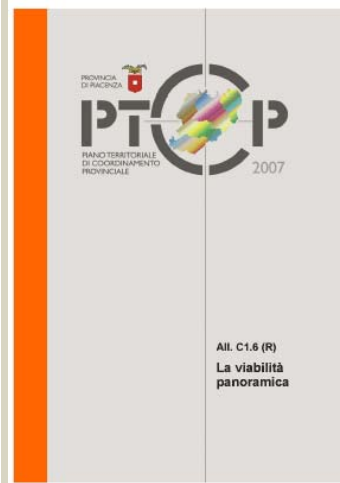


All. C1.4 (R) - Il sistema insediativo dell'architettura rurale

All. C1.3 (R) - Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche



All. C1.5 (R) - La viabilità storica



All. C1.6 (R) - La viabilità panoramica



All. C1.7 (R) - Elenco delle località sede di insediamenti storici

PROVINCIA DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

2007

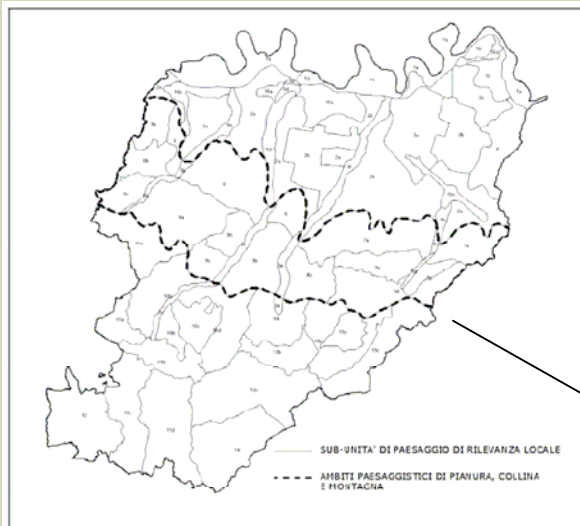


PROVINCIA DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Unità di paesaggio infraregionali - QC

Unità di paesaggio infraregionali PTCP 2000



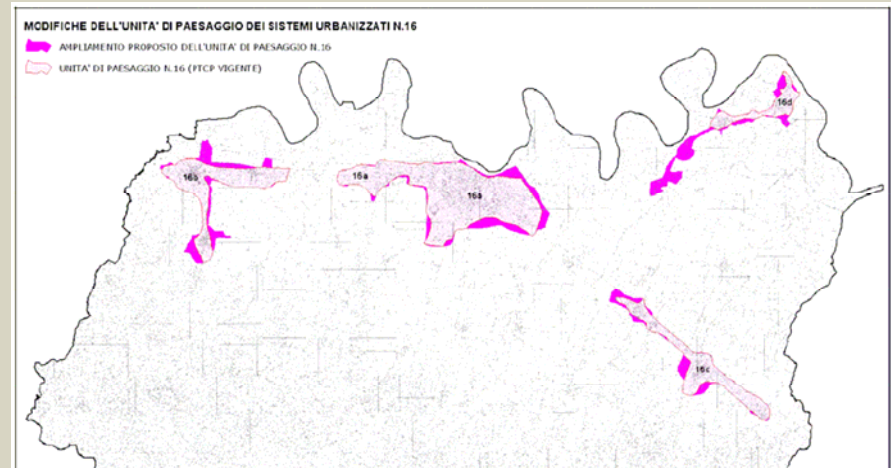
Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio infraregionali

- Unità di paesaggio di rango subregionale**
1. Unità di paesaggio di pertinenza del fiume Po;
 2. Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina;
 3. Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina;
 4. Unità di paesaggio della pianura parmense;
 5. Unità di paesaggio fluviale;
 6. Unità di paesaggio del margine appenninico occidentale;
 7. Unità di paesaggio del margine appenninico orientale;
 8. Unità di paesaggio dell'Oltrepò pavese;
 9. Unità di paesaggio dell'alta collina;
 10. Unità di paesaggio della Val Trebbia;
 11. Unità di paesaggio dell'alta Val Trebbia;
 12. Unità di paesaggio della Val Boreca;
 13. Unità di paesaggio della Val Nure;
 14. Unità di paesaggio dell'alta Val Nure;
 15. Unità di paesaggio dell'alta Val d'Arda;
 16. Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati.

- Subunità di paesaggio di rilevanza locale**
- 1a. Subunità del fiume Po;
 - 1b. Subunità del fiume Po meandriforme ed antico;
 - 2a. Subunità dell'alta pianura;
 - 2b. Subunità dell'alta pianura centovita;
 - 3a. Subunità della bassa pianura;
 - 3b. Subunità della bassa pianura centovita;
 - 3c. Subunità della pianura delle bonifiche;
 - 4a. Subunità dell'alto corso del torrente Tidone;
 - 4b. Subunità del basso corso del torrente Tidone;
 - 5a. Subunità del medio corso del fiume Trebbia;
 - 5b. Subunità del basso corso del fiume Trebbia;
 - 5c. Subunità del medio corso del torrente Nure;
 - 5d. Subunità del basso corso del torrente Nure;
 - 5e. Subunità dell'alto corso del torrente Arda;
 - 5f. Subunità del medio corso del torrente Arda;
 - 6a. Subunità del margine appenninico orientale;
 - 6b. Subunità del collinare del Piacenziano;
 - 7a. Subunità del basso Oltrepò pavese;
 - 7b. Subunità del medio Oltrepò pavese;
 - 7c. Subunità dell'alto Oltrepò pavese;
 - 8a. Subunità della collina della Val Tidone e Val Luretta;
 - 8b. Subunità della collina della Val Trebbia e Val Nure;
 - 8c. Subunità delle Pietre Marce e Parcelletta;
 - 8d. Subunità della collina della Val Chero e Val d'Arda;
 - 9a. Subunità di Piacenza e dell'alto torrente Tidone;
 - 9b. Subunità di Bobbio e Mezzano;
 - 9c. Subunità del gruppo orofitico del M. Capra;
 - 9d. Subunità di Colli e della Val Pereno;
 - 10a. Subunità del M. Penice;
 - 10b. Subunità dei mandati di S. Salvatore;
 - 10c. Subunità dell'alta Val Trebbia;
 - 10d. Subunità dell'alta Val d'Arda;
 - 11a. Subunità di Bertola;
 - 11b. Subunità di Cino;
 - 11c. Subunità di Farni;
 - 12a. Subunità del Parco Provinciale;
 - 12b. Subunità di Morfasso;
 - 12c. Subunità della Val d'Arda sud-orientale;
 - 13a. Sistema urbanizzato di Piacenza e S. Nicolò;
 - 13b. Sistema urbanizzato di Castel S. Giovanni, Borgonovo e Sarmato;
 - 13c. Sistema urbanizzato di Farenzuela, Cadoc e Alseno;
 - 13d. Sistema urbanizzato di Castelvetro e Monticelli.

Dalle indagini condotte e relative alle trasformazioni intervenute nel territorio provinciale, dalla rielaborazione e dal confronto della cartografia di uso del suolo realizzata a diverse soglie temporali, emerge un'immagine del territorio profondamente mutata negli ultimi anni ossia dall'entrata in vigore del PTCP vigente (agosto 2000).

Unità di Paesaggio dei sistemi urbanizzati n°16 del PTCP 2000 aggiornata con il PTCP 2007



Modifica dell'Unità di Paesaggio dei Sistemi Urbanizzati n. 16

2007

Unità di paesaggio infraregionali - DP

Obiettivi specifici del PTCP 2007

- definire criteri di intervento che assicurino coerenza fra le nuove trasformazioni urbanistico-edilizie e infrastrutturali e i caratteri di ambito paesaggistico, che minimizzino la percezione delle trasformazioni dagli ambiti visuali di pregio e limitino le modificazioni morfologiche del suolo
- sviluppare iniziative di tutela e valorizzazione dei paesaggi orientate anche alla conservazione degli equipaggiamenti arborei diffusi e degli assetti agrari tradizionali
- tutelare le visuali dalla viabilità panoramica e salvaguardare i sottosistemi paesaggistici rappresentati dalle strade storiche extraurbane, dall'edificazione storica al loro margine, dalle relative visuali sul paesaggio della campagna
- riqualificare i margini dell'urbanizzato, sia rispetto alla campagna che alle principali strutture ambientali (ambiti fluviali e perfluviali) di fatto interne al sistema urbano)
- sviluppare azioni di riqualificazione urbana che si prefiggano la conservazione e la valorizzazione dei varchi residui e delle visuali aperte, il recupero di spazi liberi nel tessuto edificato, il rafforzamento generale dell'arredo verde, l'assetto qualificato degli spazi pubblici
- integrare e politiche di tutela e di qualificazione del paesaggio nelle politiche relative al turismo, al sistema insediativo, alla mobilità, alla tutela della vegetazione e alla realizzazione di reti ecologiche



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Sistema dei vincoli di cui al D.Lgs.42/2004 – QC

“Carta unica del territorio”
art.19 comma 1 L.R.20/2000



“La pianificazione territoriale e urbanistica recepisce e coordina le prescrizioni relative alla regolazione dell’uso del suolo e delle sue risorse ed i vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali che derivano dai piani sovraordinati, da singoli provvedimenti amministrativi ovvero da previsioni legislative”.

L.R.31/2002

Accordo
(9 ottobre 2003)

Codice dei Beni
culturali e del
paesaggio



PTCP 2007

costituisce la sede ordinaria per la definizione della disciplina di tutela delle aree soggette a vincolo paesaggistico-ambientale, oltre che per la verifica del sistema vincolistico esistente relativamente alla apposizione di nuovi vincoli ovvero alla modifica di quelli esistenti

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Sistema dei vincoli di cui al D.Lgs.42/2004 – QC Beni culturali e Beni paesaggistici

Immobili soggetti a vincolo culturale (D.Lgs.42/2004 – Parte II)

- Beni architettonici (art.10 commi 1, 3 e 4 e art.11 comma 1)
- Beni archeologici (art.10 commi 1 e 3)

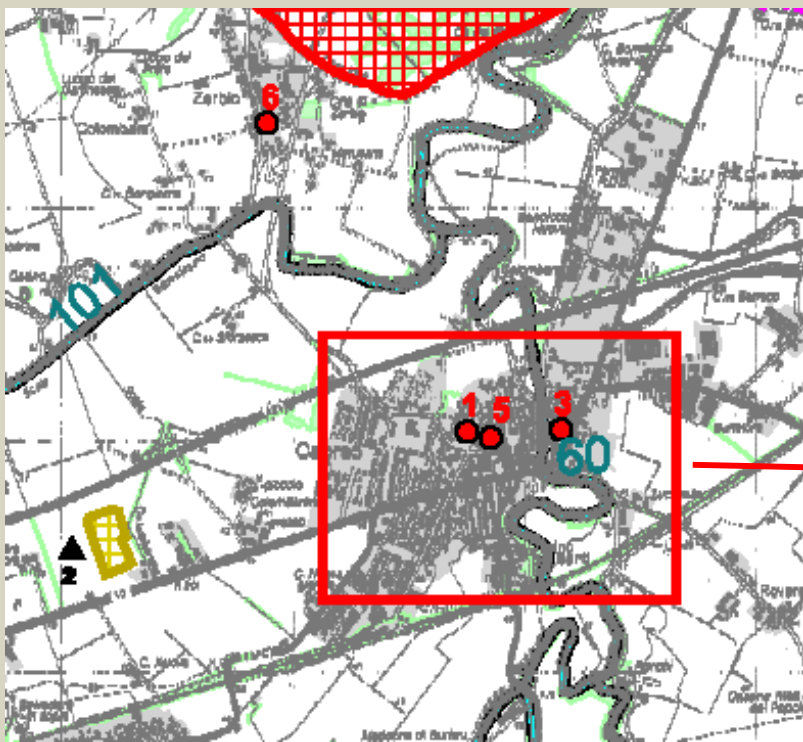
Aree e beni soggetti a vincolo paesaggistico (D.Lgs.42/2004 – Parte III)

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 comma 1):
 - bellezze individue (lettere a. e b.)
 - bellezze d'insieme (lettera c. e d.)
- Altre aree tutelate (art.142 comma 1)
 - territori contermini ai laghi (lettera b.)
 - fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (lett c.)
 - territori al disopra dei 1200 metri (lettera d.)
 - parchi e riserve nazionali e regionali (lettera f.)
 - territori coperti da foreste e da boschi (lettera g.)
 - aree assegnate a universita' agrarie e zone gravate da usi civici (lettera h.)
 - zone di interesse archeologico (lettera m.)

2007



Sistema dei vincoli di cui al D.Lgs.42/2004 – QC Beni culturali

Tav. D3.a nord - Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (scala 1:50.000)



BENI CULTURALI IMMOBILI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA DEL D.Lgs.42/2004 - Parte Seconda

Cose immobili che, ai sensi degli art.10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico, bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.

-  **BENI ARCHITETTONICI** (art.10 commi 1, 3 e 4 e art.11 comma 1)
-  **BENI ARCHEOLOGICI** (art.10 commi 1 e 3)

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

PROVINCIA DI PIACENZA

2007

Sistema dei vincoli di cui al D.Lgs.42/2004 – QC Beni paesaggistici



Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini (D.Lgs.42/2004 art.142 comma 1 lett c.)

BENI PAESAGGISTICI - ALTRE AREE TUTELATE: FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI (D.Lgs.42/2004 art.142 comma 1 lettera c.)								
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna								
ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA APPROVATO CON R.D. 13.05.37 N. 8285								
Numero indicato nell'elenco acque pubbliche	Nome corso d'acqua indicato nell'elenco acque pubbliche	Nome corso d'acqua rilevato sulla cartografia CTR	Foce o sbocco indicato nell'elenco acque pubbliche	Comuni toccati attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Tratto di corso d'acqua dichiarato irrilevante ai fini paesaggistici (DGR n.2531/2000)		Riconferma del vincolo paesaggistico da parte della Soprintendenza BAP dell'Emilia
						Descrizione	Motivazione	Note (modifiche rispetto al R.D.)
1	Fiume Po		Adriatico	Villanova Castelvetro Monticelli d'Ongina Caorso Piacenza Calendasco Rottoleno Sarmato Castel San Giovanni	Tutto il tratto per cui è confine di Piacenza (è per lungo tratto confine con le province di Pavia Milano e Cremona e vi figura nei rispettivi elenchi) Per tutto il tratto che è confine di provincia (è confine di provincia di Parma o vi figura nell'elenco)			
2	Torrente Stirone		Taro	Alseno Vernasca				
3	Rio Marabotte		Stirone	Alseno	Dallo sbocco per Km 2500 verso monte			
4	Rio Boria inf. n. 2	Torrente Boria	Stirone	Vernasca Bore	Tutto il tratto scorrente in provincia (passa in provincia di Parma ove ha le sue origini)			aggiunto comune Bore (Prov. PR)
5	Rio Gagliardo inf. n.4		Boria	Vernasca	Tutto il tratto che è confine di provincia (passa in provincia di Parma ove ha le origini)			
6	Torrente Stirone Rivarolo inf. n.2		Stirone	Vernasca	Tutto il tratto che è confine di provincia (è confine con la provincia di Parma e vi figura nell'elenco)			
7	Rio Caneto e Piacentino	Rio Piacentino	Fontana	Alseno	Tutto il tratto che è confine di provincia (è confine di provincia di Parma e vi figura nell'elenco)			
8	Torrente Ongina inf. n.1		Po	Villanova Besenzone Alseno Castell'Arquato Vernasca	Tutto il tratto che scorre in provincia o che ne è confine (è confine con la provincia di Parma e vi figura nell'elenco)			aggiunto comune di Castell'Arquato
9	Rio Ranzina e della Astoria inf. n.1		Ongina	Alseno	Tutto il suo corso			
10	Rio Posticcio inf. n. 8		Ongina	Alseno	Dallo sbocco per Km 3 verso monte			
11	Rio S. Maria inf. n.8		Ongina	Alseno	Dallo sbocco per Km 1500 verso monte			
12	Rio Grattarolo e dell'AcquaPuzza inf. 8		Ongina	Alseno	Dallo sbocco per Km 2 a monte della confluenza col Rio Santa Franca			eliminato comune di Castell'Arquato
13	Rio S. Franca inf. n.12		Grattarolo	Alseno Castell'Arquato	Dallo sbocco per Km 5 verso monte			
14	Rio Torracchia inf. n.12		Grattarolo	Alseno	Tutto il suo corso	L'intero corso attraversante il territorio comunale di Alseno	Modesto corso d'acqua privo di elementi naturalistici e ambientali di particolare valore	SI
15	Rio la Chivica inf. n.12		Grattarolo	Alseno	Tutto il suo corso	L'intero corso attraversante il territorio comunale di Alseno	Modesto corso d'acqua privo di elementi naturalistici e ambientali di particolare valore	SI
16	Canaletto e Rio Fontana inf. n. 8		Ongina e Canale del Molino (Pallavicino)	Besenzone Alseno	Sbocca nell'Ongina in periodo di piena a mezzo di uno stramazzone che trovasi alla confluenza con il canale del Molino			

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

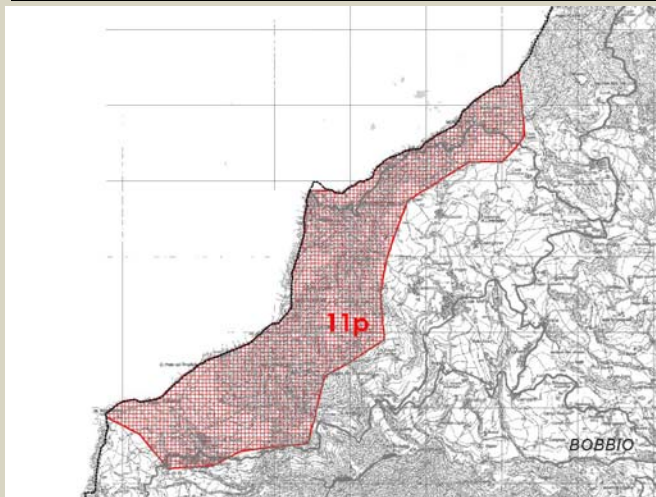
PROVINCIA DI PIACENZA

2007

Sistema dei vincoli di cui al D.Lgs.42/2004 – QC Beni paesaggistici

BENI PAESAGGISTICI: IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.Lgs.42/2004 art.136)												
Cod. identificativo Provincia	Tipologia vincolo	Titolo vincolo	Tipologia Bene	Rif. D.Lgs.42/2004	Comune/i interessati	Atto	Publicazione		Stato del vincolo	Note		
						Tipo	Data	Numero	G.U. (n° e data)	B.U.R. (n° e data)		
1p	Vincolo L.778/1922	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco e Castello sito nel Comune di S.Giorgio Piacentino di proprietà degli eredi Gazzola del conte Guido.	Bellezze individue	art.136 comma 1 lettera b	S.GIORGIO P.	Decreto Ministeriale	08/01/1928	/	/	/	vigente	
2p	Vincolo L.1497/1939	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'immobile facente parte del "bosco delle Fate" sito nel Comune di Morfasso.	Bellezze individue	art.136 comma 1 lettera a	MORFASSO	Decreto Ministeriale	09/10/1941	/	/	/	vigente	
3p	Vincolo L.1497/1939	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'immobile facente parte del "bosco dei Secchi" sito nel Comune di Morfasso.	Bellezze individue	art.136 comma 1 lettera a	MORFASSO	Decreto Ministeriale	09/10/1941 15/04/1942	/	/	/	vigente	
4p	Vincolo L.1497/1939	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'immobile facente parte del bosco "La Cattedrale" sito nel Comune di Morfasso.	Bellezze individue	art.136 comma 1 lettera a	MORFASSO	Decreto Ministeriale	09/10/1941	/	/	/	vigente	
5p	Vincolo L.1497/1939	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'immobile facente parte del bosco "Selve della Luna" sito nel Comune di Morfasso.	Bellezze individue	art.136 comma 1 lettera a	MORFASSO	Decreto Ministeriale	09/10/1941	/	/	/	vigente	
6p	Vincolo L.1497/1939	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'immobile facente parte del bosco "bosco di Fiora" sito nel Comune di Morfasso.	Bellezze individue	art.136 comma 1 lettera a	MORFASSO	Decreto Ministeriale	09/10/1941 25/05/1942	/	/	/	vigente	
7p	Vincolo L.1497/1939	Dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili facenti parte del bosco "Salastra" sito nel Comune di Lugagnano.	Bellezze individue	art.136 comma 1 lettera a	LUGAGNANO VAL D'ARDA	Decreto Ministeriale	09/10/1941	/	/	/	vigente	
8p	Vincolo L.1497/1939	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del boschetto di querce di proprietà del sig. Boeri Celestino sito nel Comune di Lugagnano.	Bellezze individue	art.136 comma 1 lettera a	LUGAGNANO VAL D'ARDA	Decreto Ministeriale	01/03/1955	/	/	/	vigente	
9p	Vincolo L.1497/1939	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della villa "scienze" e dell'annesso parco siti in località Albareto di proprietà del sig. Luigi Petrone.	Bellezze individue	art.136 comma 1 lettera b	VIGOLZONE	Decreto Ministeriale	/	/	/	/	vigente	
10p	Vincolo L.1497/1939	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della villa, del parco e del boschetto annessi siti in località Albareto di proprietà del conte Guido Barattieri.	Bellezze individue	art.136 comma 1 lettera b	VIGOLZONE	Decreto Ministeriale	/	/	/	/	vigente	
11p	Vincolo L.1497/1939	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Penice situata nel territorio del comune di Bobbio.	Bellezze d'insieme	art.136 comma 1 lettere c e d	BOBBIO	Decreto Ministeriale	03/07/1962	/	n.187 del 26/07/1962	/	vigente	
12p	Vincolo L.1497/1939	Zona del territorio comunale - area compresa tra il torrente Perino e la strada del Lussone	Bellezze d'insieme	art.136 comma 1 lettere c e d	COLI				procedimento di dichiarazione di interesse non concluso	Verbale Comm. Prov.le B.N. n. (27/08/1973) - 25/10/1973 rinviato al R.E.R. n. 19/12/1978 n°6		

BENI PAESAGGISTICI: IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (D.Lgs.42/2004 art.136)			
SCHEDA BENE VINCOLATO		Cod. id. Provincia	11p
		Cod. id. Regione	166
		Cod. id. Ministero	90085
IDENTIFICAZIONE			
Tipologia Bene	Bellezze d'insieme	Rif. D.Lgs.42/2004	Art.136 comma 1 lettere c e d
Tipologia vincolo	Vincolo L.1497/1939	Stato del vincolo	Vigente
Titolo vincolo	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Penice situata nel territorio del comune di Bobbio.		
LOCALIZZAZIONE			
Comuni interessati	Bobbio		
Individuazione catastale presente nell'atto di vincolo	/	Foglii/	/
Individuazione catastale attuale	/	Foglii/	/
Altri riferimenti cartografici presenti nell'atto di vincolo	I.G.M. scala 1:25.000	Foglii/	Bobbio e Menconico Numeroli 71
Individuazione su C.T.R. 1:5.000 (Elementi)			
DATI SUL VINCOLO			
Data Verb. Comm. Prov.le B.N.	05/05/1961	Data Pubblicazione Albo Pretorio	
Tipologia atto di vincolo	Decreto Ministeriale	Data	03/07/1962 Numero /
Pubblicazione	Gazzetta Ufficiale	Data	26/07/1962 Numero 187
Data Notifica al proprietario	Data Trascrizione nei Registri Immobiliari		
Motivazione	Riconosciuto che la zona presatta, formata da una ampia superficie sulla quale verso la vetta sorge una Cuppella rovinata, ha notevole interesse paesistico perche costituisce un punto di vista accessibile al pubblico, che domina un esteso e suggestivo panorama comprendente ad est la Val Treglia e a sud-ovest l'alta Valle dello Staffora, e quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.		
Descrizione	La zona del monte Penice situata nel territorio del comune di Bobbio, delimitata come appresso: a nord-ovest segue il confine tra le province di Piacenza e di Pavia; è poi limitata da una linea che lascia la linea di confine suddetta a nord della zona Sassi Neri, dalla quota 1189 scende verso sud a quota 976 (C. Sigalga) attraverso la strada provinciale e arriva a quota 815; prosegue per C. La Croce (quota 809) scende a quota 876 (Le scole), indi a m. 892; a m. 932 a quota 890 (Sotto Merl), prosegue a quota 1039 e a m. 904 oltre il rio del Taglio poi svolta a ovest a m. 966; a Casone m. 870 (sotto la Costa Scabbiana), prosegue a C.A di L.A. (m. 930) passa a quota 1060 e raggiunge il confine di provincia a quota 1137 (M. Scarpantina). Il monte Penice (mt. 1.460), dalla tipica forma conica, costituisce un importante punto di osservazione di un ampio territorio che va dalla Val Trebbia ad est e a sud, alla valle dello Staffora a sud e ad ovest. L'interesse paesistico del monte è accentuato dalla presenza di massi scuri, affettosi e sospensivi e da una cospicua copertura boschiva. Sulla sommità del monte Penice si trova, fra l'altro, un santuario. Negli ultimi anni è andato crescendo l'interesse turistico della zona, alimentato anche dalla presenza di impianti sciistici. Ciò ha portato all'edificazione di numerosi ville che, insieme ad un ripetitore televisivo, alterano l'unità del paesaggio e provocano diverse forme di degrado del suolo.		
ALLEGATI			
Verbale Commissione Prov.le Bellezze Natrali	Val al documento	Mappe catastali	Censito Catasto Val al documento
Atto di Vincolo/Notifica/Trascrizione	Val al documento		Nuovo Catasto Val al documento
Altro	Val al documento	Individuazione del Bene su Carta Tecnica Regionale Val al documento	
G.U.	Val al documento	Immagine satellitare Quick Bird Val al documento	
B.U.R.	Val al documento	Fotografie Val al documento	



DECRETO MINISTERIALE 3 luglio 1962.
 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del monte Penice situata nel territorio del comune di Bobbio.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Piacenza per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 5 maggio 1961 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona del

All. D3.3 (R) - Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

SISTEMA AMBIENTALE
 SISTEMA TERRITORIALE
 SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

GROPPARELLO

PROVINCIA DI PIACENZA



2007

Sistema dei vincoli di cui al D.Lgs.42/2004 – QC

Punti di forza/opportunita'	Punti di debolezza/minacce
Osservazioni generali	
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico completa e condivisa essenziale per una efficace politica di tutela e valorizzazione; • Costruzione della conoscenza nell'ambito della quale ogni soggetto, Comuni, Provincia, Regione e Soprintendenze, mantenendo la propria individualità, partecipa alla costituzione di un sistema con un valore aggiunto superiore alla semplice somma degli apporti individuali; • Possibilita' di coinvolgimento di diversi attori; • Fondamentale strumento di supporto nei processi decisionali pubblici e velocizzazione dei procedimenti amministrativi; • La base dati del Piano, relativa ai vincoli culturali e paesaggistici, è in grado di integrare informazioni differenziate a seconda delle categorie di beni culturali, di contenere cartografie specifiche all'interno di un sistema unitario e di essere progressivamente e facilmente aggiornabile; • Presenza nelle istituzioni di risorse umane altamente professionalizzate, dotate di strutture informatiche di buon livello. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'attivit� di costruzione della conoscenza del patrimonio culturale risulta complessa considerata la presenza di archivi incompleti e disorganizzati e, inoltre, la base dati per essere pi� efficace ai fini della tutela, valorizzazione e promozione, necessita' di strumenti di monitoraggio; • Alcuni beni sottoposti a vincolo ai sensi del D.Lgs.42/04, art.142, (ex <i>vincoli L.431/85</i>) non sono facilmente definibili. Per esempio, non � semplice definire quali specchi d'acqua siano propriamente dei "laghi"; vi sono inoltre margini d'incertezza pi� o meno ampi nella localizzazione dei beni (ad es. i corsi d'acqua), poich� le fonti informative sono spesso datate o incomplete; • Le fonti originali dei dati sui vincoli paesaggistici sono di natura e di qualit� diversa rispetto alla carta tecnica regionale utilizzata: � il caso ad esempio del vincolo D.Lgs. 42/04 art.136 (ex <i>vincolo L. 1497/39</i>), per il quale la fonte originale � in genere solo il testo di un decreto ministeriale, non sempre dotato anche di uno stralcio catastale. Il riporto dei dati dalla documentazione originale sulla C.T.R. comporta, quindi, problemi complessi e diversi in funzione del tipo di documentazione (testi descrittivi, mappe, stralci catastali, ecc.), delle fonti cartografiche di partenza (I.G.M., catastale, ecc.) e della loro scala e richiede una trasposizione "critica", che si sforzi di individuare sulla C.T.R. medesima gli stessi oggetti geografici presenti nella documentazione di partenza; • Di alcuni beni soggetti a vincolo (gran parte di quelli presi in considerazione dal D.Lgs.42/04, ex <i>vincolo L.431/85</i>) la perimetrazione sul territorio subisce nel tempo significative variazioni: ad esempio, il corso dei fiumi si sposta, i boschi si riducono o si ampliano; • Il processo di perimetrazione dei vincoli sulla C.T.R. �, quindi, soggetto ad una serie di approssimazioni a vari livelli, che portano ad affermare il valore "indiziario" e non probatorio della componente vincolistica del QC del PTCP; • Nonostante le diverse normative che promuovono la collaborazione fra Stato ed Enti locali, c'� ancora una difficolt� di rapporti; • Attendibilit� dei dati. il processo di "traduzione" di un vincolo all'interno del PTCP a partire dalla documentazione originale, che pu� essere di natura cartografica e a volte solo di natura testuale, si configura spesso come un'operazione intrinsecamente complessa, della quale non � semplice definire il grado di attendibilit�, anche perch� esso � il risultato di una molteplicit� di fattori che possono interagire

Punti di forza/opportunita'	Punti di debolezza/minacce
Osservazioni generali	
	<p>fra loro in vario modo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'integrazione delle informazioni ed il relativo aggiornamento comporta intraoperativit� tra attori, realizzabile solo se la base dati del piano verr� estesa al web e con accordi specifici con gli enti interessati al fine di superare possibili difficolt� di adeguamento informatico tra le varie banche dati; • Timori dei vari soggetti, detentori delle basi informative, di interferenze esterne nello sviluppo delle relative competenze.



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE

SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Sistema dei vincoli di cui al D.Lgs.42/2004 – DP

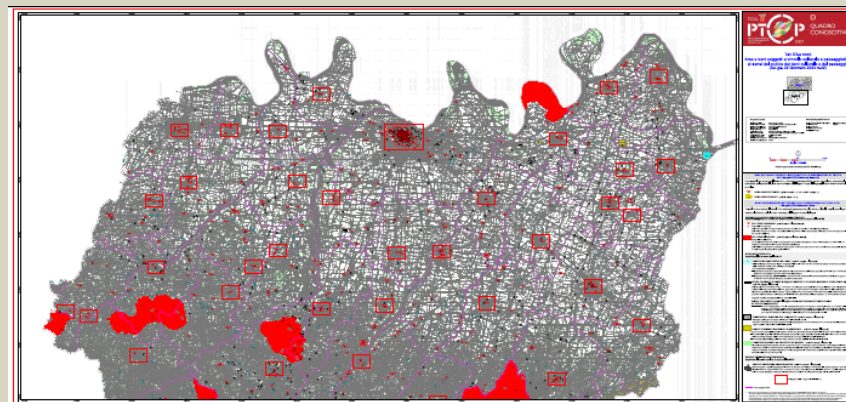
Obiettivi specifici del PTCP 2007

- costruire una conoscenza del patrimonio paesaggistico completa e condivisa essenziale per una efficace politica di tutela e valorizzazione, nell'ambito della quale ogni soggetto, regione e soprintendenze, mantenendo la propria individualità, partecipa alla costituzione di un sistema con un valore aggiunto superiore alla semplice somma degli apporti individuali
- fornire un fondamentale strumento di supporto nei processi decisionali pubblici e velocizzare procedimenti amministrativi

2007

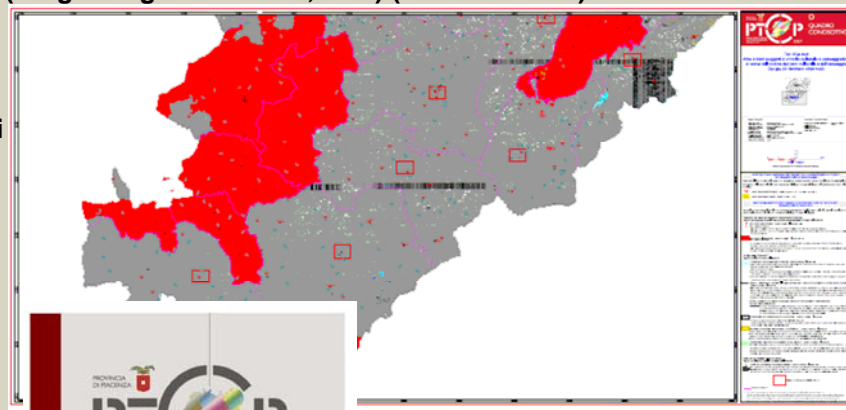
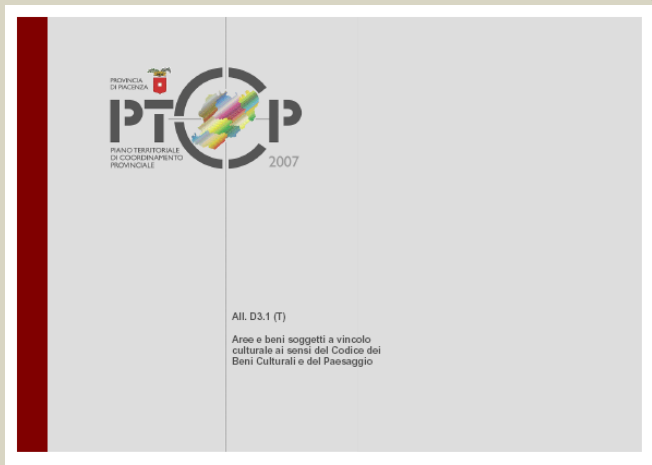
Sistema dei vincoli di cui al D.Lgs.42/2004 – QC Beni culturali e Beni paesaggistici

Gli elaborati



Tavv. D3.a nord/D3.a sud - Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42) (scala 1:50.000)

Allegato D.3.2 (R) - Elenchi delle aree e dei beni soggetti a vincolo culturale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio



Allegato D.3.3 (R) - Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Allegato D.3.1 (T) - Aree e beni soggetti a vincolo culturale ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42)

SISTEMA AMBIENTALE
 SISTEMA TERRITORIALE
 SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

PROVINCIA DI PIACENZA

2007



PROVINCIA
DI PIACENZA

SISTEMA AMBIENTALE
SISTEMA TERRITORIALE
SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Il gruppo di lavoro

Ambiti paesaggistici e geoambientali rilevanti

Adalgisa Torselli – Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale

Fausta Casadei - Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale

Chiara Spotorno - Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale

Società Piacentina di Scienze Naturali

Sistema insediativo storico

Elena Fantini - Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale

Simona Devoti - Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale

Nadia Losi

Daniela Tamagni

Unità di Paesaggio Infraregionali

Elena Fantini - Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale

Simona Devoti - Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale

Sistema dei vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs.42/2004

Elena Fantini - Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale

Nadia Losi

Paola Marazzi

Manuela Vigevani